

CORRIERE DEL TRENTINO



Il progetto Terminata la bonifica bellica



Cantiere ex Sit,
polo mobilità
terminato
a dicembre 2025



Sarà pronto entro la fine del 2025 il nuovo hub di interscambio che sarà realizzato all'ex Sit. Ieri la giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo, definendo anche il cronoprogramma. Previsti pannelli informativi e due finestre sul cantiere. Da riorganizzare anche la viabilità delle corriere.

a pagina 2

Capoluogo | Gli scenari

Ex Sit, hub pronto a dicembre 2025

«Corriere, al vaglio la nuova viabilità»

La giunta approva il progetto esecutivo: meno legno e più acciaio. Si apre la partita della «vecchia» stazione

TRENTO Il cronoprogramma fissa tutte le scadenze con precisione: entro giugno la fine della bonifica dell'area, entro settembre la realizzazione del 30% delle opere e a dicembre 2025 la conclusione del cantiere. Con l'inaugurazione del nuovo hub intermodale dell'ex Sit prevista per marzo 2026 dopo qualche mese di collaudi, seguendo i termini indicati dal Pnrr. «A quel punto — sottolinea il sindaco Franco Ianeselli — la città avrà finalmente una stazione delle corriere moderna ed efficiente».

Di quell'hub da quasi 23 milioni che prenderà il posto del parcheggio (chiuso a novembre tra le polemiche) ieri la giunta comunale ha segnato un altro passaggio importante: con il via libera al progetto esecutivo, il Comune ha proiettato lo sguardo sulla fase della realizzazione del complesso. Che ospiterà la nuova stazione delle autocorriere, ma anche un parcheggio interrato per residenti da 160 posti, la partenza della funivia per il Bondone e un giardino pensile di più di cinquemila metri quadrati.

Per vedere l'hub terminato serviranno dunque circa venti mesi. Per un intervento che l'amministrazione guidata da Ianeselli ha da sempre considerato strategico. E che chiama in causa non solo la riorganizzazione del trasporto pubblico, ma anche la trasformazione dell'intera area che dalla stazione dei treni porta fino al fiume Adige.

Ad approfondire tutti i tasselli dell'operazione sono l'as-

sessore Ezio Facchin e il dirigente comunale Giuliano Franzoi. Partendo dai lavori. «Finora — ripercorre le fasi quest'ultimo — ci si è concentrati sulla bonifica bellica, che è terminata, e sulla bonifica legata all'attività del gasometro». Che ha caratterizzato l'area dal 1860 al 1968. «Questa parte di disinquinamento — rilancia Facchin — terminerà a giugno di quest'anno. Sono stati trovati idrocarburi policiclici saturi derivati dalla produzione del gas». Le operazioni si svolgono all'interno di un tendone «per garantire

un'atmosfera protetta» sottolinea il dirigente.

Terminata la fase di disinquinamento, partirà la realizzazione vera e propria del nuovo hub (l'appalto è stato vinto alla Mak costruzione e dalla Cooperativa Lagorai). I cui rendering in queste ore sono tornati a popolare le pagine social. Mostrando un'immagine in parte modificata rispetto a quella diffusa qualche mese fa. La nuova visione — riproposta ieri dal Comune al termine della riunione di giunta — presenta infatti un ingresso non più in legno ma in acciaio, «materiale — precisa Palazzo Thun — inalterabile che non richiede molta manutenzione». Viene mantenuta però la forma iconica che richiama l'ex gasometro. Scomparsa dai rendering, invece, la torre in legno posta accanto all'hub, che avrebbe



Da nord L'ingresso del futuro hub di interscambio

L'agenda

Il dirigente Franzoi: «È terminata la bonifica bellica, mentre è in corso quella legata agli idrocarburi, che si svolge in ambiente protetto»



Dall'alto Un rendering del futuro hub di interscambio in via di realizzazione all'ex Sit: l'immagine mostra anche il grande giardino pensile

Pannelli storici e informativi attorno a tutta l'area del cantiere e due finestre per seguire i lavori

L'assessore: «È importante coinvolgere la cittadinanza»

TRENTO Oggi l'ex parcheggio dell'ex Sit è circondato da pannelli bianchi. All'interno, da novembre, si lavora per gli interventi di pre-cantiere che serviranno per dare avvio, in estate, ai lavori veri e propri di realizzazione dell'hub di interscambio che ospiterà la stazione delle autocorriere, un parcheggio interrato e la stazione di partenza della tanto attesa funivia verso il monte Bondone. «Per adesso c'è poco da vedere» osserva il dirigente comunale Giuliano Franzoi.

Tra qualche mese però, quando i cantieri entreranno nel vivo, per qualcuno sarà interessante anche sbirciare all'interno. E seguire le operazioni. Per questo, anticipa Franzoi, «verso il ponte San Lorenzo sarà realizzato uno spazio rialzato, con due piccole finestrelle, che permetterà di guardare gli operai al lavoro». E seguire l'evoluzione del progetto. Il paradiso degli «umarèll», verrebbe da pensare con un sorriso. «Ma queste operazioni — osserva l'assessore Ezio Facchin — vanno partecipate. Ed è importante



Forma caratteristica L'ingresso dell'hub: sarà realizzato in acciaio



Biodiversità Il giardino pensile da oltre cinquemila metri quadrati

dovuto ospitare tra le altre funzioni un deposito per biciclette: la struttura potrebbe però trovare collocazione accanto al Muse.

Ma mentre si attende l'avvio dei cantieri e soprattutto il taglio del nastro del nuovo centro intermodale, per l'amministrazione comunale — insieme alla Provincia — ci sarà da affrontare il nodo della riorganizzazione della viabilità del servizio extraurbano. «Stiamo valutando — osserva Facchin — quali percorsi dovranno seguire i mezzi extraurbani che con il nuovo hub al di là della ferrovia dovranno cambiare direzione». Un lavoro non di poco conto, che potrebbe modificare di molto la presenza delle corriere all'interno delle vie centrali. Ma anche nella più vicina piazza Dante.

Dove, con l'apertura del nuovo hub, si libereranno gli spazi oggi occupati dalla stazione delle corriere. Cosa ne sarà dunque di quell'edificio? «È un tema molto interessante, toccato anche durante il percorso di «SuperTrento» riflette l'assessore. Nelle linee guida di «SuperTrento», per la stazione si prospetta un primo utilizzo con funzioni temporanee (dagli spazi di coworking a luoghi per la promozione del territorio), in attesa di una trasformazione ancora più importante che arriverà con l'interramento dei binari. «Sarà oggetto di futuri ragionamenti che coinvolgeranno anche la Provincia» conclude Facchin.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che i cittadini vengano informati, che possano seguire direttamente l'evoluzione del cantiere».

Non ci sarà però solo il palchetto con le finestrelle a spiegare come diventerà l'ex parcheggio Sit. Attorno al cantiere, al posto dei pannelli bianchi, saranno posizionati infatti dei pannelli che illustreranno passato, presente e futuro dell'area. Si partirà dalla storia passata, da quando la zona era interessata dal vecchio porto della città, per poi ricordare i cento anni di attività del gasometro. E, infine, l'utilizzo come parcheggio. Ma le spiegazioni continueranno con l'illustrazione del progetto in costruzione. Per poi spaziare fino alle prospettive che interesseranno l'intera zona nell'ambito del progetto integrato e del ridisegno dell'areale ferroviario. «I pannelli — spiega Franzoi — saranno realizzati con il brand dell'Apt. E saranno visibili sia dalla parte della strada che verso il ponte». Una prima sperimentazione, questa, che potrebbe fare scuola: «L'intenzione — conclude il dirigente — è di replicare questo sistema anche per i prossimi cantieri, vista la fitta stagione di lavori che ci attende».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA